

Impatto ambientale

Preso atto della documentazione allegata, si richiede di chiarire:

che i rifiuti in ingresso all'impianto, raddoppiati con il presente procedimento, siano interamente destinati all'attività R2; quindi che il cogeneratore venga alimentato esclusivamente con i prodotti di scarto del ciclo produttivo esistente;

I rifiuti in ingresso all'impianto, raddoppiati con il presente procedimento, saranno interamente destinati all'attività R2; il cogeneratore sarà alimentato esclusivamente con i prodotti di scarto del ciclo produttivo esistente;

le dinamiche dei flussi di traffico in entrata e in uscita a seguito dell'ampliamento dell'impianto, individuando i bacini di approvvigionamento dei prodotti e di conferimento dei rifiuti, con l'indicazione delle strade percorse;

I rifiuti e i prodotti in ingresso e in uscita dallo stabilimento saranno trasportati su gomma attraverso il comune di Molinella, la Strada Provinciale Superiore e le principali reti autostradali. In alternativa, dipendentemente dalla destinazione finale, i mezzi potranno transitare nel comune di Argenta tramite Via Imperiale e collegarsi ai caselli di Altedo o Ferrara per immettersi nella rete autostradale.

Il bacino di utenza ritiro rifiuti sono le aziende chimico e chimico farmaceutiche operanti su territorio italiano. Tutti i rifiuti saranno di tipo liquido.

le modalità di gestione dei mezzi in accesso allo stabilimento, con specifica attenzione ai punti di sosta dei camion, nonché le dinamiche dell'accesso e dell'uscita degli stessi sulla strada pubblica;

Le soste in stabilimento saranno gestite tramite le piazzole attualmente presenti, costituite da tre posteggi all'esterno del perimetro aziendale e tre all'interno opportunamente impermeabilizzati. Inoltre, il flusso di mezzi sarà diluito in una fascia oraria più ampia rispetto a quella ante operam, si passerà infatti da 9 ore giornaliere dedicate al carico/scarico a 12 ore giornaliere.

I mezzi percorreranno strada Argentana per collegarsi alla Strada Provinciale 7.

i flussi energetici del nuovo assetto impiantistico, per comprendere il rapporto tra l'energia prodotta e quella autoconsumata o eventualmente in eccesso e la sua destinazione finale;

Il nuovo impianto di cogenerazione utilizzerà energia elettrica per il suo funzionamento, con un consumo di circa 275 kWh corrispondenti a 2.000 MWh/anno; il progetto prevede l'installazione di un generatore (turbina) che permetterà di convertire una parte del vapore prodotto dall'impianto in energia elettrica: tale produzione sarà di circa 135 kWh corrispondenti a circa 1.000 MWh/anno, con autoconsumo dell'intera quota all'interno dello stabilimento aziendale.

Il vapore prodotto dalla caldaia del cogeneratore sarà integralmente consumato dagli impianti produttivi attualmente presenti in Rechim.

l'adeguatezza del sistema di depurazione finale dello scarico domestico tramite fitodepurazione, in relazione all'aumento del carico dei dipendenti dello stabilimento.

In relazione all'impianto di fitodepurazione, si comunica che la superficie di tale impianto è pari a 220 mq con una profondità di 2 metri, per un volume totale di 420 mc.

Utilizzando i carichi idraulici e organici tipici dei sistemi a flusso verticale, è possibile calcolare il numero degli Abitanti Equivalenti (AE) nominali per tale impianto; nel caso di specie, un impianto di

fitodepurazione con superficie di 220 mq e profondità di 2 metri permette la gestione di un valore compreso tra 36 e 55 AE.

Assumendo un parametro progettuale di 5 mq/AE, l'impianto corrisponde a circa 44 AE.

Come illustrato al cap. 2.10.6 dello Studio di impatto ambientale (GEN.01 rev. 0 set-25), l'attuale personale addetto presente in Rechim è pari a 26 addetti, che corrispondono per un tempo di permanenza pari a 8 ore a 8,6 AE.

Pertanto si può affermare che l'impianto è adeguato all'attuale numero di dipendenti, e che ha una potenzialità residua che gli permette di poter gestire anche l'ulteriore incremento del numero di AE, corrispondenti a 3, equivalenti nello scenario post operam a 38 dipendenti.

Inoltre, data l'entità della richiesta di ampliamento dell'impianto, oltre alla compensazione delle alberature che saranno abbattute, si richiede di presentare un adeguato progetto di mitigazione ambientale con la previsione dell'inserimento di nuove opere a verde in loco e, qualora impossibilitati a farlo per ragioni tecniche adeguatamente motivate, di prevedere idonee e compiute misure di compensazione ambientale per il territorio.

La risposta è nel documento LETTERA INTEGRAZIONI